





# Disabilità e processi di inclusione post pandemia: se n'è parlato a Ierfop

Dopo due anni di lavori, si conclude il progetto europeo Vela Erasmus+ dove si sono tracciate le sfide che includono il sistema sanitario, le disuguaglianze sociali ed economiche, la digitalizzazione e il coordinamento tra Paesi europei



Da sinistra: Claudia Serra, il vicepresidente Ierfop Cataldo Ibba, il presidente Roberto Pili, il vicepresidente vicario Tedoro Rodin e il direttore della Formazione Ierfop Bachisio Zolo

L'eco degli effetti della recente pandemia da Covid 19 non si sono ancora diradati e c'è ora da fare i conti con i ritardi accumulati. L'occasione per farlo si è avuta venerdì 26 gennaio nella sede Ierfop di via Platone dove si è fatto il punto su istruzione, formazione professionale e l'informazione alle categorie svantaggiate. «Proprio il progetto Vela» sottolinea il presidente Ierfop Roberto Pili, «è stato attivato all'indomani dell'ultima pandemia facendo il punto con altri Paesi europei su nuovi metodi di formazione e istruzione in grado di offrire alle persone le competenze e le conoscenze necessarie per migliorare le proprie prospettive di lavoro».

Perché tutto questo? «Se gli individui sono istruiti e formati adeguatamente» risponde Pili, «essi sono maggiormente in grado di partecipare in modo più attivo ed efficace alla vita sociale, economica e politica».

Iniziato nel febbraio 2022, il progetto europeo Vela si è concluso il 31 gennaio 2024. «Questo progetto» sottolinea il direttore della Formazione Ierfop Bachisio Zolo, «ha un'importanza prioritaria perché fornisce formazione alle persone disabili così da favorime l'inserimento nel mondo del lavoro e quindi della produttività. Un intento sempre legato alla missione di Ierfop che cura anche la preparazione della persona disabile alle attività di svago e hobby, perché la vita di tutte le persone è sì caratterizzato dall'occupazione lavorativa, ma anche dal trascorrere il tempo libero in modo ludico e soddisfacente».

«Perché per il mondo della disabilità» come sottolinea Teodoro Rodin vicepresidente vicario di Ierfop e presidente Anmic, «l'impegno dell'ente pubblico non basta e quindi è necessario intervengano le associazioni». Ed è importante, per questo, «che associazioni come Ierfop mettano a disposizione il proprio bagaglio di conoscenze e saperi e si confrontino con altre associazione d'Europa». Nella fattispecie, il progetto Vela si è sviluppato con partner europei di Spagna, Romania, Cipro, Polonia e, naturalmente Italia.

«L'obiettivo posto nel progetto Vela» rimarca la responsabile organizzativa Claudia Serra, «era costruire dei metodi rivolti alla società europea così da renderla più sostenibile e resiliente, in grado di erogare correttamente i servizi educativi nel post pandemia e supportando l'innovazione e l'inclusione dei gruppi più vulnerabili». Così si è inteso favorire l'educazione digitale degli adulti supportando gli educatori dell'istruzione professionale oltre che i discenti stessi. «Si sono promossi approcci di insegnamento» conclude Serra, «promuovendo metodi di insegnamento e apprendimento nuovi e innovativi, e questo tramite una corretta alfabetizzazione digitale». Si aspetta ora l'approvazione della Comunità europea prima di poter rendere pubblico l'intero lavoro realizzato così da poter essere gratuitamente messo a disposizione di tutti.

«In questo progetto europeo» sottolinea la docente universitaria Donatella Petretto, «è importante aver centrato gli obiettivi dell'individuazione dei nuovi strumenti digitali a disposizione, del come utilizzarli, sviluppando in tutto questo la collaborazione con diversi enti europei».

«Considerando il disfacimento dell'originario sistema sanitario nazionale» rimarca il vicepresidente Cataldo Ibba, «diventa oggi importante il ruolo delle associazioni che sopperiscono alle gravi lacune presenti nel sostegno agli individui più deboli».



# In Conferenza unificata raggiunta l'intesa sulla valutazione dell'invalidità civile

Si apre un nuovo corso per stabilire e riconoscere la condizione di disabilità e, forse, non si migliora l'esistente



Il ministro per le Disabilità Alessandra Locatelli

A giugno di quest'anno si concluderà l'iter di approvazione del decreto che è anche legato alla sesta rata del Pnrr. Immediatamente, si inizierà poi un percorso di formazione capillare che dovrà coinvolgere le istituzioni a tutti i livelli, le Università e gli Enti del Terzo Settore. Intanto, nei giorni scorsi è stata raggiunta l'intesa in Conferenza Unificata riguardo il decreto che definisce la condizione di disabilità. In esso viene introdotto l'accomodamento ragionevole, la riforma delle procedure di accertamento dell'invalidità civile e la valutazione multidimensionale per l'elaborazione e l'attuazione del progetto di vita. Per il ministro delle Disabilità Alessandra Locatelli, si tratta «di un altro passo importante per la piena attuazione della legge delega che cambierà finalmente l'approccio al tema della disabilità». Ma è davvero così? Su un fatto sono tutti d'accordo: «stiamo cambiando il sistema di presa in carico della persona e scardinando alcune rigidità che hanno sempre tenuto separate le prestazioni sanitarie, socio sanitarie e sociali e soprattutto intendiamo semplificare il più

possibile la vita delle persone con disabilità e delle loro famiglie» asserisce il ministro delle Disabilità. Sempre secondo il ministro, «invertiamo così la prospettiva attivando il lavoro delle istituzioni che dovranno rispondere ai bisogni dei cittadini attraverso il confronto multidimensionale, e non solo erogando singole prestazioni». Bene: e in che modo? «Le persone hanno bisogno di farmaci e assistenza medica» ribadisce il ministro Locatelli, «ma anche di poter svolgere una vita dignitosa e il più possibile in autonomia secondo le proprie preferenze e tenendo conto degli affetti, delle relazioni e appunto della rilevante dimensione sociale della vita stessa come sancito dalla Convenzione Onu sui diritti delle persone con disabilità».

La paura del mondo della Disabilità è però che ai sussidi oggi elargiti e neanche tanto consistenti, alla fine si riconoscano più i diritti che i servizi effettivi promossi. E questo, non sarebbe un passo avanti



## Ierfop, apertura iscrizioni nuovi corsi triennali Iefp

Riaperte le iscrizioni ai nuovi corsi triennali di istruzione e formazione professionale

Possono accedere ai corsi i ragazzi e le ragazze di età compresa tra i 14 e i 16 anni.

Sarà sufficiente accedere al portale online del Ministero dell'I-struzione e seguire le indicazioni presenti nel sito per iscriversi. In alternativa, è possibile contattare l'ente Ierfop al numero 070 529981 oppure via e mail alla casella di posta: ierfop@ierfop.org

#### L'offerta formativa

I corsi di qualifica professionale di Livello 3 EQF, rilasciata dalla Regione Autonoma della Sardegna, si suddividono in:

- Operatore informatico sede di Cagliari (codice meccanografico CACF042009);
- Operatore informatico sede di Sassari (Codice meccanografico SSCF025004);
- Operatore del benessere indirizzo 2 Erogazione dei servizi di trattamento estetico– sede di Nuoro (Codice meccanografico NUCF041005).
- Operatore della ristorazione indirizzo 2 Allestimento sala somministrazione piatti e bevande – sede di Oristano (Codice meccanografico ORCF03100L)

Ogni corso prevede 2970 ore di formazione così organizzate: Primo anno: 743 ore di formazione in aula e 247 di alternanza simulata (laboratori didattici nei quali verrà simulato il lavoro in azienda);

Secondo anno: 495 ore di formazione in aula e 495 ore di alternanza rafforzata/apprendistato (formazione in azienda)

Terzo anno: 495 ore di formazione in aula e 495 ore di alternanza rafforzata/apprendistato (formazione in azienda).

Per gli allievi è inoltre previsto il riconoscimento dell'indennità di viaggio.

Roberta Gatto



Corsisti Ierfop con Bachisio Zolo, direttore della Formazione Ierfop





## Ierfop: aperto il canale YouTube di Talking Hands

La piattaforma online di Talking Hands si arricchisce di 7 moduli disponibili su YouTube utili a insegnare la Lingua dei segni



Talking Hands è il progetto europeo di Ierfop rivolto a famigliari e amici di persone sorde che desiderano imparare la lingua dei segni.

Si tratta di lezioni di base su argomenti di interesse e di vita quotidiana, come hobby, giorni della settimana, termini medici, ecc. e in un video pubblicato su Facebook se ne raccotano le caratteristiche.

A differenza delle tradizionali lezioni, Talking Hands offre materiale didattico liberamente disponibile online. Questo permette a chiunque, anche a soggetti ipovedenti, di apprendere le basi del linguaggio dei segni.

#### Lezioni su YouTube

La scelta del formato video ha inoltre lo scopo di migliorare l'apprendimento: la lingua dei segni necessita infatti del movimento delle mani per essere appresa. Non basta quindi studiare sui libri, dove i gesti sono semplicemente raffigurati.

Sul canale YouTube di Talking Hands si può quindi imparare la lingua dei segni seguendo i 7 moduli didattici in formato video. Il link del canale è: https://www.youtube.com/@TalkingHands-platform

R. G.

# Ierfop, disponibile la seconda brochure del Progetto C.A.R.E.

Tra gli obiettivi del progetto, aumentare le possibilità lavorative in campo artistico da parte di giovani ipovedenti

C.A.R.E è un progetto di respiro internazionale voluto da Ierfop Onlus (Istituto Europeo Ricerca Formazione e Orientamento Professionale) con sede a Cagliari in via Platone 1/3. Il progetto si svolge in collaborazione con partner europei quali Frame, Fundacja Rozwoju Aktywnosci (Polonia), Centro per l'innovazione sociale (Csi - Cipro), Ardmore Educazione e Sviluppo (Irlanda), Sigma Business Network (Grecia) e Prism Impresa Sociale Srl (Italia).

Il progetto si rivolge a giovani con disabilità visiva e offre loro l'opportunità di realizzarsi come individui, artisti e lavoratori nel campo della ceramica, migliorando al contempo le proprie capacità psicomotorie.

#### Gli obiettivi

L'intento principale è aumentare le possibilità di impiego dei giovani con disabilità visiva, sia come lavoratori che come imprenditori, migliorandone la consapevolezza, la fiducia in sé stessi e le capacità psicomotorie rendendoli così attori positivi nella crescita sociale delle loro comunità e dello scenario artistico europeo. Ci si propone inoltre di aumentare il numero di corsi di ceramica inclusivi, preparando formatori educatori e operatori

al corretto inserimento degli studenti con disabilità visiva nel gruppo classe.

#### Le attività

All'interno del progetto C.A.R.E. sono state svolte diverse attività, tra cui la creazione di 72 opere d'arte realizzate dai partecipanti e ispirate alle tradizioni locali da esporre in modo permanente in tutte le città partner, creando così il concetto di museo cittadino. Vi è poi la produzione di video professionali con i momenti salienti dei workshop locali e transnazionali e infine la realizzazione di eventi formativi transnazionali con l'obiettivo di promuovere la rappresentazione dei valori europei di libertà, uguaglianza, dignità umana e diritti, consentendo ai partecipanti di incontrarsi, condividere e lavorare in gruppo a livello europeo

#### La brochure

La seconda brochure prodotta nell'ambito del progetto C.A.R.E. si riferisce all'evento di formazione internazionale per esperti di ipovisione e ceramisti che si è tenuto di recente in Polonia.

Per consultare la brochure: https://www.care-platform.eu/index.php/it/brochure/



## Iscrizioni alle scuole di ogni ordine e grado

Nel caso di studenti con disabilità, l'iscrizione online è da perfezionare con la presentazione alla scuola scelta della certificazione rilasciata dalla Asl di competenza, comprensiva della diagnosi funzionale



Disponibile la procedura per le iscrizioni alle scuole dell'infanzia e per ogni ordine e grado per l'anno scolastico 2024/2025. Le domande devono essere inviate attraverso la nuova Piattaforma Unica online, entro le 20 del 10 febbraio.

Si tratta della circolare n. 40055 del 12 dicembre 2023 dove si definiscono le istituzioni scolastiche coinvolte e gli adempimenti per scuole e genitori o esercenti la responsabilità genitoriale.

#### Adempimenti dei genitori

Una volta individuata la scuola di interesse, i genitori accedono all'area riservata della Piattaforma Unica utilizzando le credenziali Spid, Cie (Carta di identità elettronica), Cns (Carta nazionale dei servizi) o eIdas (l'identificazione con degli standard validi in tutta l'Unione europea) e compilano la domanda in tutte le sue parti.

Quando la scuola conferma l'accettazione della domanda, i genitori devono procedere con l'invio della documentazione richiesta attraverso la sezione di gestione documentale.

Le variazioni di stato della domanda vengono comunicate ai genitori attraverso posta elettronica e notifica tramite app Io.

## Iscrizione di alunni con disabilità o con disturbi specifici di apprendimento

Nel caso di alunni o studenti con disabilità, l'iscrizione online è da perfezionare con la presentazione alla scuola scelta della certificazione rilasciata dalla Asl di competenza, comprensiva della diagnosi funzionale.

Sulla base della documentazione, la scuola provvede alla richiesta di personale docente di sostegno ed eventuali assistenti educativi a carico dell'Ente locale così come alla stesura del piano educativo individualizzato in relazione con la famiglia e gli specialisti della Asl.

Anche nel caso di alunni o studenti con diagnosi di disturbi specifici dell'apprendimento, l'iscrizione è da perfezionale con la presentazione alla scuola della relativa diagnosi.

## Studenti con disabilità, iscrizione alla scuola secondaria di secondo grado

Per quanto concerne l'iscrizione alla scuola secondaria di secondo grado (le scuole superiori), il percorso è differente nel caso del possesso di diploma conclusivo del primo ciclo di istruzione o del solo attestato di credito formativo.

Gli studenti con disabilità in possesso di diploma conclusivo del primo ciclo di istruzione hanno titolo all'iscrizione alla scuola secondaria di secondo grado o ai percorsi di istruzione e formazione professionale.

Il tutto, con le misure di integrazione previste dalla legge 104 (a patto che non abbia compiuto 18 anni prima dell'inizio dell'anno scolastico 2024/2025).

Gli studenti con disabilità e attestato di credito formativo possono iscriversi e frequentare la scuola secondaria di secondo grado o dei corsi di istruzione e formazione professionale regionale ai fini dell'acquisizione di ulteriori crediti formativi.

#### Adempimenti per le istituzioni scolastiche

Le Istituzioni scolastiche, prima dell'avvio delle iscrizioni, aggiornano le proprie informazioni attraverso l'apposita sezione del portale Sidi (Sistema informativo dell'istruzione).

Sempre attraverso il portale, le scuole curano la redazione del proprio modulo di iscrizione online. Nello specifico sarà contenuta una parte generale dedicata ai dati anagrafici di alunni e studenti uguale per tutte le scuole così come un'altra personalizzabile con la richiesta di informazioni specifiche.



### Scuola inclusiva? Parliamone

L'articolo dello storico ed editorialista del Corriere della Sera Ernesto Galli della Loggia ha scatenato una ridda di polemiche e posizioni diverse sullo stato attuale della scuola italiana

"Il mito dell'inclusione nella scuola italiana" è il titolo dell'articolo dello storico ed editorialista del Corriere della Sera, Ernesto Galli della Loggia. Un "pezzo" che ha sollevato questioni critiche sullo stato attuale del sistema scolastico, portando alla luce una realtà spesso velata e sempre "nascosta" attraverso una facciata di buone intenzioni.

Sulla vicenda si sono scatenate le critiche, le posizioni e le polemiche. Non ultime i vituperi dei vari rappresentanti delle associazioni che si occupano di disabilità e inclusione. Ma cosa dice, nella sostanza Galli della Loggia? Soprattutto «che la scuola si trova intrappolata in una rete di menzogne». Troppo duro? Troppo tranchant? E poi: vi è «una discrepanza marcata tra i principi inclusivi teorici e la loro applicazione pratica». Ancora, di più: «i meccanismi di inclusione non solo sono inefficienti, ma potrebbero addirittura gravare la situazione se non riformati con urgenza». In pratica, ne va della buona scuola dei normodotati. «La realtà nelle aule rimane distante dagli ideali promossi» prosegue Ernesto Galli della Loggia, «e la convivenza tra studenti normodotati e quelli con gravi disabilità o bisogni educativi speciali (Bes) viene messa in discussione».

È chiaro come queste affermazioni bisticcino clamorosamente con gli ultimi 46 anni di vita scolastica dove sono stati chiuse le strutture dei riformatori e dei Cottolenghi, ma la scuola è davvero inclusiva come si dice? All'alunno con gravi difficoltà viene messo a disposizione un educatore davvero formato e adeguato? Ed esso può lavorare in continuità con lo stesso alunno sviluppando

metodi e conoscenze per meglio agire? Spesso questa coesistenza è priva di una vera comprensione e supporto adeguato, sia per gli insegnanti che per gli alunni.

Lo dico per esperienza diretta essendo io cieco dalla nascita e avendo un'età che non mi ha portato a conoscere la "scuola inclusiva" di oggi. Se io non avessi potuto frequentare, sin da bambino, un istituto specializzato per non vedenti, le abilità che ho raggiunto e affinato non mi avrebbero permesso di diventare poi docente di liceo. E dico di più: l'esperienza di insegnante di Lettere mi ha portato poi a lavorare direttamente nella "scuola inclusiva" e sono stato testimone di alunni con gravi difficoltà sensoriali e psichiche che nella scuola hanno effettuato un vero e proprio "parcheggio" senza riuscire a conseguire alcuna (o poche) conoscenze. E seppure vogliamo citare il fatto che abbiano comunque conseguito un diploma di scuole medie inferiori o superiori, è tutto da vedere quelle che sono le abilità effettive.

Forse nella nostra società, il buonismo o peggio l'ignavia, ci fa dimenticare che come la chiusura degli istituti psichiatrici con la legge Basaglia non abbia fatto "scomparire" il disagio mentale, ma solo trasferirlo in altri istituti.

Dove? Prevalentemente nelle patrie galere dove si contengono i maggiori numeri di coabitazione con i tossicodipendenti. E anche questo è un aspetto che ricorda molto il vecchio e mai dimenticato sistema risolutivo di pulizia domestica mettendo lo sporco sotto il tappeto.

**Bachisio Zolo** 

## Inclusività in Italia: quanto viene apprezzata?

Attraverso sei dimensioni principali, un sondaggio ci rivela quanto in Italia siamo d'accordo sulla sua applicazione concreta nella scuola e al lavoro

Il nostro Paese considera l'inclusione un valore irrinunciabile? A questa domanda prova a rispondere il team di Ricerca & Sviluppo Erikson, con il report "Inclusione scolastica e sociale: un valore irrinunciabile?".

Il team mette a disposizione un sondaggio online composto da 19 affermazioni inerenti l'inclusione in relazione a temi di applicazione concreta. Gli intervistati dovevano esprimere la loro opinione con un giudizio da 1 a 4 (dove 1 indica "per niente d'accordo" e 4 "completamente d'accordo").

Alle domande hanno risposto 3137 persone, di cui il 91 per cento donne

Per analizzare meglio le risposte e il punto di vista degli intervistati si è tenuto in considerazione il numero di anni di lavoro con persone con disabilità. Una buona percentuale rivela un'esperienza pluriennale (un intervallo di tempo che va da 5 a oltre

20 anni) rispetto al 4 per cento che ha affermato di non avere alcuna esperienza.

La maggioranza del campione, inoltre, è costituito da insegnanti di sostegno e insegnanti curriculari con delle percentuali pari rispettivamente al 62.6 e il 22.9 per cento.

#### L'illustrazione dei risultati

Per illustrare al meglio le risposte e cogliere spunti e indicazioni, nel report le domande sono state raggruppate in sei dimensioni principali relative al valore dell'inclusione, la realizzazione e la fattibilità, le ricadute socio-emotive, le collaborazioni, la sessualità e la disabilità e la vita adulta.

Vediamo queste dimensioni nello specifico.

#### Dimensione del valore

Attraverso le domande raggruppate in questa dimensione, si è rilevata la percezione del valore pedagogico, civile, politico e



sociale dell'inclusione.

Il 69 per cento degli intervistati si è detto in disaccordo con l'affermazione: «il grande valore di giustizia sociale dell'inclusione è utopistico e irrealizzabile». Una percentuale non trascurabile (32 per cento, ovvero 1 su 3), tuttavia, si è detta fortemente o completamente d'accordo.

Elevata anche la percentuale di individui che sostiene come l'inclusione scolastica abbia permesso di realizzare una maggiore capacità di accogliere le differenze (60 per cento d'accordo contro il 40 per cento di scettici).

Il 42 per cento degli intervistati segnala, inoltre, un indebolimento dell'attenzione verso l'inclusione scolastica e sociale; rispetto al 57 per cento che non ha tale percezione.

Infine, il 96 per cento del campione si dice fortemente d'accordo con la visione dell'inclusione in classe come valore per ogni alunno indipendente dal suo grado di disabilità.

#### Dimensione della realizzazione e della fattibilità

Le domande raccolte in quest'area indagano la concreta realizzabilità dell'inclusione.

Nello specifico, due domande vengono orientate verso le disabilità in situazione di gravità («nel lavoro quotidiano con un alunno con disabilità grave, mi è capitato di pensare che una vera inclusione non sia fattibile»; e «la situazione specifica di un alunno con grave disabilità mi porta a credere che in alcuni casi l'inclusione non sia la scelta migliore»).

Si è approfondita l'opinione rispetto al "modello formativo a tre vie" (ovvero quello per cui l'inclusione piena sarebbe rivolta alle disabilità più lievi mentre per quelle più complesse ci sarebbero classi speciali nella scuola normale e le scuole speciali) e la percezione dell'utilità di lavoro educativo e didattico in spazi dedicati, quali aule di sostegno. Infine, approfondendo un tema di forte attualità, è stata posta una domanda sulle "cattedre miste". La cattedra mista prevede un orario di servizio diviso tra attività di sostegno e l'insegnamento ordinario alla classe. Tra il campione si è registrato un forte consenso, il 79 per cento, contro l'8 per cento nettamente contrario.

Per quanto concerne la percezione del lavoro in spazi dedicati, prevale la contrarietà al lavoro in aule di sostegno nei casi di maggiore gravità (77 per cento rispetto al 23 per cento che ritiene utile l'aula di sostegno per la maggior parte del tempo).

Nel caso di disabilità gravi, 1 persona su 3 si dice scettica ritenendo quindi che l'inclusione non sia la scelta migliore. Tuttavia il 73 per cento la ritiene una buona scelta.

Si registra una netta contrarietà al "modello formativo a tre vie" o, più in generale, a diversi contesti scolastici. Solo il 17 per cento, infatti si è detto a favore mentre il restante 83 per cento (8 persone su 10) è contrario.

Infine, nella quotidianità del lavoro, il 53 per cento del campione ritiene fattibile una vera inclusione rispetto al 47 per cento che la ritiene non fattibile.

#### Dimensione delle ricadute socio-emotive

Questa dimensione approfondisce le ricadute socio-emotive dell'inclusione. Si è partiti dai benefici dell'inclusione per i compagni di classe e i rischi che l'inclusione potrebbe avere rispetto all'autostima degli alunni con disabilità che si confrontano con i coetanei. Infine si è indagata l'opinione rispetto alla funzione di stigmatizzatrice delle etichette biomediche e normative.

Il 95 per cento del campione è convinto che l'inclusione permette ai pari di crescere sia nelle competenze cognitive e sociali.

Tuttavia il 19 per cento ritiene come il confronto con i coetanei possa danneggiare l'autostima o generare un disagio tra gli alunni con disabilità (rispetto l'81 per cento in disaccordo).

Per quanto concerne, infine, il rischio di stigmatizzazione a causa delle etichette di natura biomedica o normativa in ambito scolastico, il campione risulta diviso a metà: il 52 per cento le ritiene controproducenti mentre il 48 per cento non ne vede il pericolo.

#### Dimensione delle collaborazioni

Le domande in questa dimensione indagano la percezione di cambiamenti in peggio nel rapporto di collaborazione tra scuola e famiglia e tra scuola e sistema dei servizi sanitari e sociali.

Più di 7 persone su 10 (pari al 76 per cento) hanno percepito un peggioramento della collaborazione tra scuola e servizi sociali, rispetto al 4 per cento che non percepisce cambiamenti.

Discorso simile per i dati relativi la collaborazione tra famiglia e scuola: il 58 per cento del campione è convinto di un peggioramento, mentre il 12 per cento non rileva alcun peggioramento.

#### Dimensione della sessualità e disabilità

Questa sezione si apre con una domanda sulla percezione del diritto alla sessualità, nello specifico «Vivere attivamente la propria sessualità è un diritto delle persone con disabilità».

Le domande seguenti, indagano sull'operatività della figura dell'assistente sessuale, una che delinea una figura con esclusiva operatività psicopedagogica e formativa e una che ipotizza anche il coinvolgimento sessuale diretto dell'operatore con la persona con disabilità.

Se non esistono dubbi sul diritto alla sessualità per la persona con disabilità (95 per cento) e il campione si esprime favorevolmente (con una percentuale pari al 77 per cento) nei confronti di una figura professionale che svolga esclusivamente attività psicoeducativa con le persone con disabilità (contro il 23 per cento che non la ritiene opportuna), il campione si spacca sull'opportunità di una figura professionale che svolga nell'attività psicoeducativa anche attività sessuali dirette.

Il 52 per cento non lo ritiene opportuno, mentre una minoranza (se pur quasi 5 su 10) lo ritiene opportuno.

Emanuele Boi





# Visite per l'accertamento di invalidità al collasso in Sardegna

Teodoro Rodin, «in media si avevano tra le 1400 e le 1600 richieste al mese; adesso tra Cagliari e Carbonia le Commissioni non arrivano a fare 500 visite»



Teodoro Rodin, vicepresidente vicario Ierfop, consigliere nazionale e presidente Anmic di Cagliari

Rimane ancora critica la situazione delle Commissioni per l'accertamento dell'invalidità civile in Sardegna. A darne conferma sono le quattromila richieste inevase maturate in tutta la regione. A lanciare l'allarme è Teodoro Rodin, consigliere nazionale e presidente dell'Anmic di Cagliari e vicepresidente vicario di Ierfop Onlus.

Ma perché si è giunti a questa situazione? Con deliberazione 28/8 del 24 agosto 2023, l'Assessorato alla Sanità aveva disposto come l'attività delle commissioni mediche dovesse essere prioritariamente svolta durante l'orario di lavoro dei medici.

Se inizialmente questo ha provocato un rallentamento, con il passare del tempo, si è arrivati a un inevitabile blocco delle visite. Spiega Rodin: «è chiaro che se il medico in orario di servizio è impegnato in corsia, non può lasciare il lavoro ospedaliero

per dedicarsi all'accertamento dell'invalidità civile o della disabilità».

#### Diritti mancati

Le visite di accertamento sono fondamentali in quanto permettono di accedere alle varie agevolazioni e tutele erogate dallo Stato, come i permessi garantiti dalla legge 104 o il sostegno per i minori in età scolare. Insomma, se non c'è il verbale della Commissione non si può accedere all'assistenza.

Afferma Rodin: «l'Inps invia gli elenchi delle persone sottoposte a visita. Il regolamento dell'Inps prevede che in 90 giorni sia completato tutto il percorso previsto» e conclude, «in media avevamo tra le 1400 e le 1600 richieste al mese; adesso tra Cagliari e Carbonia le Commissioni non arrivano a fare 500 visite».



## Isee basso: agevolazioni, bonus e novità per il 2024

A partire dal 1° gennaio 2024 sono state introdotte alcune novità nel modello di Dichiarazione Sostitutiva Unica (Dsu)



L'Indicatore della Situazione Economica del nucleo familiare (I-see) consente di accedere a una serie di agevolazioni anche per il 2024. Più basso è l'Isee, e maggiori saranno i vantaggi. È però necessario ricordare come, a partire dal 1° gennaio 2024, siano state introdotte alcune novità nel modello di Dichiarazione Sostitutiva Unica (Dsu), strumento indispensabile per il corretto calcolo dell'Isee. Il consiglio rimane sempre quello di rivolgersi a un patronato così da poter ricevere le corrette informazioni in merito.

#### Agevolazioni sulle bollette: sconti e bonus

Le famiglie con difficoltà economiche possono usufruire di sconti e agevolazioni sulle bollette, comprese quelle di gas, luce, acqua e telefono. Per esempio, il bonus telefonico offre uno sconto del 50 per cento sul canone di accesso alla rete telefonica per chi ha un Isee 2024 inferiore a 8.112,23 euro (per i contratti con l'operatore Tim).

#### Bonus sociale: requisiti e limiti

Il bonus sociale si estende a gas, acqua e luce, con limiti di reddito variabili in base alla composizione del nucleo familiare. Il valore dell'Isee generalmente non deve superare i 9.530 euro, ma per famiglie numerose con almeno 4 figli a carico, il limite è di 20.000 euro.

Solo per il primo trimestre del 2024 rimane in vigore il bonus elettrico potenziato riservato a famiglie con Isee fino a 15mila euro (o fino a 30mila euro per famiglie numerose con almeno 4 figli a carico).

#### Carta acquisti e Bonus Psicologo

Tra le agevolazioni a cui si può accedere con un Isee basso, troviamo anche la Carta Acquisti ordinaria e il Bonus Psicologo. Quest'ultimo ha un incremento del fondo di ben 5 milioni nel 2024 (50 euro per ogni seduta di psicoterapia). Requisiti specifici devono essere soddisfatti per beneficiare di tali incentivi.

#### Carta Acquisti Ordinaria

La Carta Acquisti Ordinaria è destinata ai nuclei familiari con membri di età inferiore a 3 anni o superiore a 65 anni. Grazie a questa carta di pagamento elettronica viene accreditata bimestralmente una somma di 80 euro per la spesa alimentare presso esercizi convenzionati, compreso il pagamento delle bollette di gas e luce presso gli uffici postali.

#### Requisiti per la Carta Acquisti

La carta acquisti ordinaria può essere richiesta da tutti coloro che abbiano un Isee non superiore agli 8.052,75 euro. Il limite sale a 10.737 euro per coloro che hanno compiuto 75 anni.

#### Carta Dedicata a Te

Anche nel 2024 sarà possibile richiedere la Carta Dedicata a Te. I requisiti di reddito sono fissati a un massimo di 15mila euro e occorre non essere titolari di altri sostegni al reddito, come l'Assegno di Inclusione.

#### Assegno di Inclusione

Tra i bonus per il 2024 troviamo anche l'Assegno di Inclusione, in sostituzione del reddito di cittadinanza.

Per accedere all'agevolazione è necessario un Isee inferiore a 9.360 euro e avere almeno un minore, una persona con disabilità o un componente con più di 60 anni nel nucleo famigliare.

#### Supporto Formazione e Lavoro

Infine, per chi ha un Isee fino a 6mila euro, è possibile richiedere il Supporto per la Formazione e il Lavoro.

La misura, introdotta lo scorso settembre, prevede un bonus di 350 euro per ogni componente occupabile del nucleo familiare che partecipa a iniziative formative o di orientamento per trovare lavoro.



### Lavoro e disabilità: i dati

Nonostante stia cambiando la prospettiva sulla presenza delle persone con disabilità nelle aziende, ancora sono presenti tanti pregiudizi

In Italia sono un milione le persone con disabilità disoccupate o in cerca del primo impiego e il sistema pubblico di collocamento non riesce a realizzare più di 20/30 mila inserimenti l'anno, a fronte di 800 mila iscritti. Questo il primo dato illustrato nella ricerca «Persone con disabilità e lavoro: oltre le barriere – dati e storie di inclusione lavorativa in Italia», promossa da Fondazione Italiana Accenture Ets assieme ad Accenture, in partnership con Sda Bocconi School of management.

#### La gestione della disabilità nelle aziende in Italia

Il primo capitolo della ricerca illustra i risultati di un questionario sottoposto a un campione rappresentativo di 102 imprese in Italia, di cui il 90 per cento nazionali.

Un primo dato interessante da analizzare è quello relativo l'inclusione dei lavoratori con disabilità.

Nella ricerca emerge come l'86 per cento delle imprese percepisca l'inclusione dei lavoratori con disabilità come dovere sociale; il 73 per cento, invece, la vede come una scelta volontaria e in grado di rappresentare un'opportunità.

Forte anche la percezione dell'inclusione come costo organizzativo o aggravio burocratico.

Ma quali sono le difficoltà e i vantaggi legati alla presenza di persone con disabilità in azienda?

Tra i vantaggi riconosciuti si rileva il miglioramento del clima aziendale (39 per cento), l'arricchimento relazionale del team di lavoro (36 per cento) e delle competenze presenti in azienda (33 per cento), il miglioramento della produttività del team di lavoro (28 per cento) e il

OSSERVATORIO
DISABILITÀ
LE.R.F.O.P. ONLUS

Sportello attivo previo
appuntamento
dal Lunedi al Venerdi: ore 9/13

NUMERO VERDE
DEDICATO
800 800184

sportello\_orientamento@ierfop.org

Uno Sportello d'Ascolto nato
da un percorso di ricerca,
orientamento e inclusione sulle
tematiche della disabilità.

miglioramento della reputazione aziendale (39 per cento). Le maggiori difficoltà, invece, riguardano la necessità di adottare una strumentazione adeguata (29 per cento), la gestione degli spazi fisici (27 per cento) e le difficoltà di comunicazione (23 per cento).

#### Ancora tanti i pregiudizi

Nonostante stia cambiando la prospettiva sulla presenza delle persone con disabilità nelle aziende, sono presenti ancora tanti pregiudizi.

A tal proposito si trovano dati e considerazioni utili nel report "Your workforce includes people with disabilities. Does your people strategy?" realizzato da Bcg – Boston Consulting Group.

Il sondaggio ha coinvolto circa 28 mila lavoratori in 16 Paesi. Il 25 per cento ha dichiarato una disabilità mentre le aziende riferiscono una media tra il 4 e il 7 per cento di lavoratori con disabilità.

I motivi che portano a non dichiarare la propria disabilità ai datori di lavoro sono principalmente legati ai timori di un impatto negativo sulla carriera o sulle prospettive di promozione.

Va evidenziato come il report è stato costruito attraverso la raccolta di dati attraverso l'indice Bliss (acronimodi Bias-Free, Leadership, Inclusion, Safety and Support) che misura in una scala da 1 a 100 quanto i dipendenti si sentano inclusi, offrendo anche una fotografia in cui comprendere l'esperienza dei lavoratori con disabilità.

#### Tre azioni per promuovere la cultura inclusiva

Approfondendo i dati contenuti nello studio, emerge la necessità di azioni che vadano a promuovere la cultura inclusiva nelle aziende e il report Bcg ne indica tre.

- 1) Programmi e politiche incentrate sui dipendenti, aumentando così il senso di inclusione. Le realtà in cui vengono applicate hanno permesso di riscontrare tra i lavoratori con disabilità un punteggio dell'indice Bliss più alto (superando anche il punteggio medio dei lavoratori senza disabilità);
- 2) Tutoraggi: il percorso di tutoraggio consente di cambiare punto di vista, passando dall'idea di "trovare lavoro" a "strutturare un percorso di carriera". Dalla ricerca emerge infatti come il tutoraggio migliori il senso di inclusione, migliori la felicità sul lavoro e diminuisca i rischi di abbandono;
- 3) Ambienti accessibili: come già emerso, per promuovere l'inclusione all'interno dell'azienda è necessario mettere i lavoratori con disabilità in condizioni di lavoro ottimali attraverso un'adeguata strumentazione e ambienti accessibili. Di supporto anche la possibilità di adottare degli accordi di lavoro flessibile.

Anche in questo caso, le aziende che soddisfano tali necessità mostrano punteggi migliori nei risultati dell'indice Bliss.



### Aspal, sito internet rinnovato

Semplificata la navigazione e la fruizione dei contenuti così come viene ottimizzata la navigazione su smartphone

Un sito internet rinnovato e una nuova campagna di comunicazione istituzionale. Queste le iniziative dell'Aspal, l'Agenzia sarda delle politiche attive per il lavoro.

L'intento è offrire ai cittadini strumenti e informazioni aggiornate così da contribuire alla consapevolezza del ruolo dei Centri per l'impiego (Cpi).

#### Il sito internet

Il sito internet è stato rinnovato, semplificando la navigazione e la fruizione dei contenuti. Ottimizzato per la navigazione su smartphone, esso offre agli utenti le informazioni in modo chiaro e accessibile attraverso una serie di banner da far scorrere manualmente nella homepage; una sezione dedicata ai servizi (quelli rivolti al cittadino, alle imprese e alle pubbliche amministrazioni); un'area dedicata a dati e documenti sui servizi; una sezione per gli approfondimenti e quella per le news.

Presenti, inoltre, un calendario con i diversi eventi organizzati dall'Aspal, la mappa dei Cpi in Sardegna, la sezione dedicata all'Aspal Tv (canale YouTube) e i collegamenti ai social network. È stato semplificato, infine, l'accesso al Sil (Sistema informativo del Lavoro e della Formazione Professionale) e la procedura di iscrizione all'Aspal Post (la newsletter con cui Aspal comunica aggiorna, in maniera settimanale, su eventi, notizie e informazioni utili circa le varie opportunità professionali nella regione).

"Centro per l'impiego vuol dire opportunità"

Il titolo della campagna, progettata per illustrare le opportunità professionali offerte ai cittadini, le imprese e le pubbliche amministrazioni, è "Centro per l'impiego vuol dire opportunità". Realizzata nell'ambito del Pnnr, nello specifico all'interno della missione M5C1 - Investimento 1.1 "Potenziamento dei Centri per l'impiego", intende raggiungere un vasto pubblico attraverso la diffusione di spot televisivi e radiofonici, affissioni, social media, siti web tematici, locandine, brochure e affissioni pubblicitarie dinamiche (ovvero manifesti o cartelloni applicati alle fiancate degli autobus).

#### I Centri per l'impiego, a chi si rivolgono e cosa offrono

I Cpi si rivolgono a cittadini alla ricerca di primo impiego o di un nuovo lavoro, imprese e pubbliche amministrazioni, favorendo sul territorio l'incontro tra domanda e offerta di lavoro.

I cittadini, infatti, sono guidati in un percorso di profilazione e accompagnamento finalizzato al raggiungimento degli obiettivi professionali, individuando il lavoro più idoneo alle proprie capacità e interessi.

Le Pa e le imprese, invece, possono usufruire di servizi inerenti la ricerca di personale, pubblicazione online di offerte di lavoro, la consulenza su assunzioni e agevolazioni e il supporto nell'assolvere gli obblighi di assunzione tramite il collocamento mirato.

E. B.





## Milano, concluso il corso di organizzazione e gestione di percorsi turistici

L'ultima giornata di lavoro caratterizzata dalla esercitazione guidata al Museo Tattile di Varese





Alcuni momenti del corso di organizzazione e gestione di percorsi turistici, organizzato nella sede Ierfop Onlus di Milano

Il 23 gennaio si è concluso nella sede Ierfop Onlus di Milano il corso di organizzazione e gestione di percorsi turistici e visite didattiche per disabili visivi. «L'obiettivo del corso» spiega il presidente Ierfop Roberto Pili, «è offrire a tutti i partecipanti le indicazioni necessarie per l'organizzazione di percorsi turistici, museali e artistico-didattici per non vedenti e ipovedenti». Il tutto, nel rispetto della sicurezza. Guidato dai docenti Leonardo Manselli e dal tutor Letizia Francesca Grassi, il corso organizzato da Ierfop Milano ha visto la partecipazione di dieci corsisti. Il programma, svolto in sedici ore, prevedeva le tipologie di minorazioni visive, la disabilità visiva e le implicazioni sulla percezione dello spazio e della mobilità. E poi sono stati trattati i requisiti essenziali della logistica nei percorsi per i disabili della vista, la percezione sensoriale, gli elementi di comunicazione didattica e gli elementi di didattica nell'arte, sempre per non vedenti e ipovedenti.

L'ultima giornata del corso si è svolta presso il museo tattile di Varese con una esercitazione guidata. «Il Museo Tattile di Varese», spiega Alberto Primon di Ierfop Milano, «è uno dei pochi musei presenti al mondo in cui non "è vietato toccare"».

I partecipanti, tutti operatori di settore, hanno visitato il museo bendati sperimentando in prima persona la collezione di modelli tattili presenti nel Museo. Un'esperienza formativa e interessante per chi lavorerà con persone non vedenti o ipovedenti: conoscere attraverso il tatto è infatti ciò che consente ai disabili della vista di "conoscere ciò che gli altri conoscono con gli occhi".

Sapersi immedesimare in prima persona significa quindi sensibilizzare maggiormente sulle tematiche di disabilità e formare, di conseguenza, professionisti che sappiano sostenere e incoraggiare a una maggior autonomia e libertà, nei più svariati contesti sociali. Durante il loro percorso con Ierfop Milano, i partecipanti di questo corso, hanno potuto così approfondire conoscenze legate alla disabilità visiva e alle implicazioni che ha sulla percezione di spazio e mobilità.

### Gerenza

#### DIRETTORE RESPONSABILE

 $\label{lem:control} \emph{Gian Luigi Pala} \textbf{-} \textit{direttoreresponsabile@cittadinanzasocialenews.it}$ 

#### REDAZIONE

Emanuele Boi - emanueleboi@cittadinanzasocialenews.it Roberta Gatto - robertagatto@cittadinanzasocialenews.it

Per contattare la redazione: redazione@cittadinanzasocialenews.it

Vuoi scrivere e collaborare con il nostro giornale? Manda la tua candidatura e un breve articolo di prova via mail a redazione@cittadinanzasocialenews.it